



Analisi dei mercati energetici e ambientali

Nota di Aggiornamento

Febbraio 2026

Nel mese di febbraio 2026, i mercati energetici europei hanno registrato una certa stabilità, con un calo dei prezzi rispetto al mese precedente. Il miglioramento delle condizioni meteorologiche ha contribuito a ridurre la domanda di gas e ad alleviare la pressione sugli stoccaggi. Tuttavia, l'escalation militare in Medio Oriente ha riacceso tensioni di vasta portata sui mercati energetici globali, con impatti diretti sui prezzi di petrolio, gas e combustibili fossili nel breve e medio termine.

Il **28 febbraio 2026 Stati Uniti e Israele** hanno lanciato un **attacco militare** coordinato **contro l'Iran**, aprendo una nuova e grave fase di conflitto nella regione dopo settimane di crescenti tensioni diplomatiche e militari. In risposta all'offensiva, Teheran ha disposto la **chiusura de facto dello Stretto di Hormuz dal 2 marzo**, uno dei passaggi marittimi più strategici al mondo per il transito di idrocarburi. Attraverso questo stretto, che collega il Golfo Persico all'Oceano Indiano, transita normalmente **circa il 20% delle forniture mondiali di petrolio e gas naturale liquefatto (GNL)**, rendendolo un nodo cruciale per l'approvvigionamento energetico globale.

La chiusura ha interrotto o fortemente ridotto i traffici di GNL dal **Qatar**, il principale esportatore mondiale di gas liquefatto, i cui volumi costituiscono circa il **10% delle importazioni annuali di GNL dell'Unione Europea**. Di questi volumi, circa il **30% è destinato all'Italia**, con arrivi attraverso il terminale di **Adriatic LNG a Porto Viro**, che copre circa il **10% dei consumi gas nazionali**. La temporanea sospensione di questi flussi ha aggravato una situazione già critica, con **livelli di stoccaggio del gas in Europa mediamente al 30% (Italia 47%, Germania 21%, Francia 22)**.

La crisi si è rapidamente trasformata in una **fase di forte volatilità per i mercati energetici europei**, con i prezzi che hanno raggiunto o superato i massimi recenti: Le quotazioni del **Brent crude oil** sono salite dai circa **70 USD/barile** ai livelli di **oltre 80 USD/barile** in apertura di marzo 2026, sostenute dai timori di interruzioni prolungate delle forniture via Hormuz. Anche i prezzi del carbone hanno registrato forti incrementi, riflettendo l'aumento dei costi energetici complessivi e la maggiore domanda per compensare eventuali carenze di gas e petrolio.

La prolungata tensione nella regione, con **attacchi e controffensive che hanno allargato il teatro bellico coinvolgendo Emirati Arabi Uniti, Kuwait e altre zone del Golfo**, ha ulteriormente alimentato le pressioni sui mercati energetici.

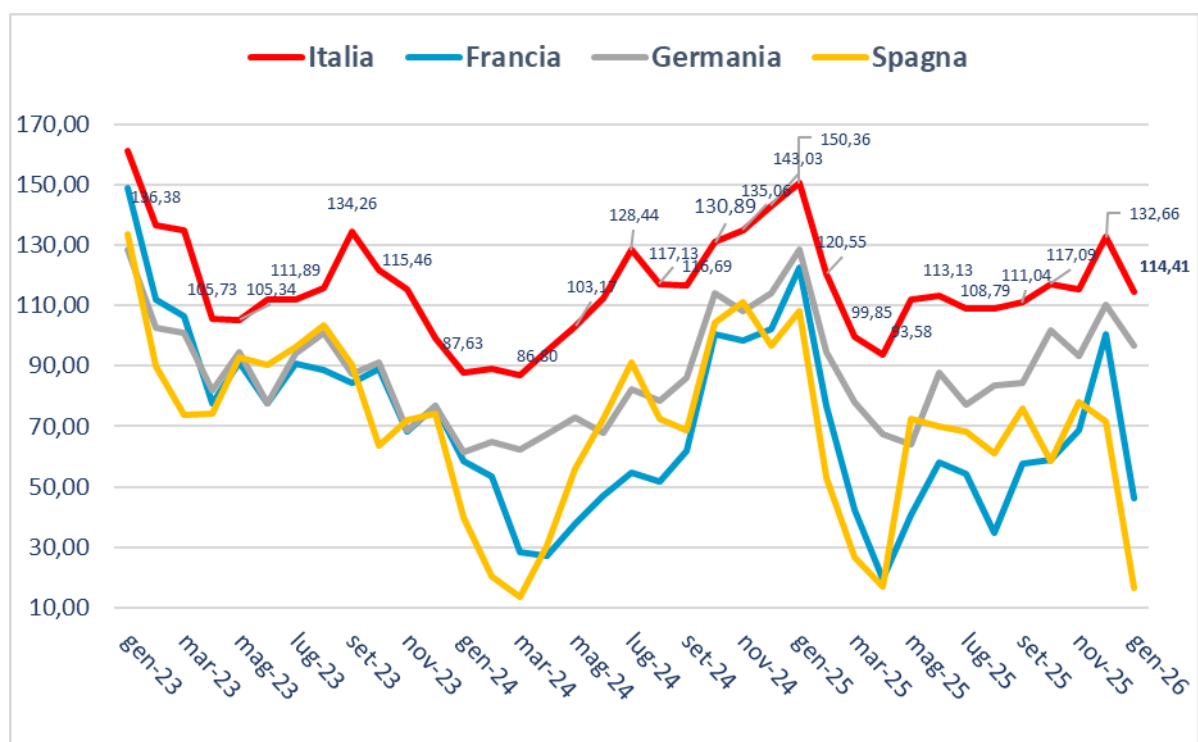
Questo scenario geopolitico emergente, oltre a evidenziare i rischi di interruzione dei flussi energetici fondamentali, ha **aumentato la competizione tra Europa e Asia per le forniture residue di GNL disponibili**, in un contesto in cui gli stoccaggi sono sotto stress e la stagione di rifornimento estiva rimane cruciale per la stabilità dei prezzi.

A **febbraio 2026**, i **prezzi spot di energia elettrica in Italia** hanno registrato una contrazione rispetto al mese precedente. Il **PUN (Prezzo Unico Nazionale)** si è attestato su **114 €/MWh**, in calo rispetto ai 132,66 €/MWh di gennaio, con una **riduzione del 14% mese su mese**.

Le **energie rinnovabili hanno contribuito a questa discesa**, l'incremento della produzione da eolico (+ 117%) e fotovoltaico (+ 30%), ha **coperto circa il 37% del mix di generazione elettrica in Italia**, riducendo la dipendenza dalle centrali termoelettriche.

Il prezzo dell'energia in Italia, tuttavia, rimane più alto rispetto a quello degli altri principali mercati elettrici europei. A febbraio 2026, il prezzo medio in **Germania** è stato di **96,58 €/MWh**, circa il **15,2% inferiore rispetto all'Italia**. In **Francia**, il calo è stato ancora più significativo, con il prezzo medio a **46,02 €/MWh**, che rappresenta una **riduzione del 59,7% rispetto al prezzo italiano**. La **Spagna** ha registrato una flessione decisiva, con un prezzo medio di **16,41 €/MWh**, ben l'**85,6% inferiore rispetto al PUN italiano**.

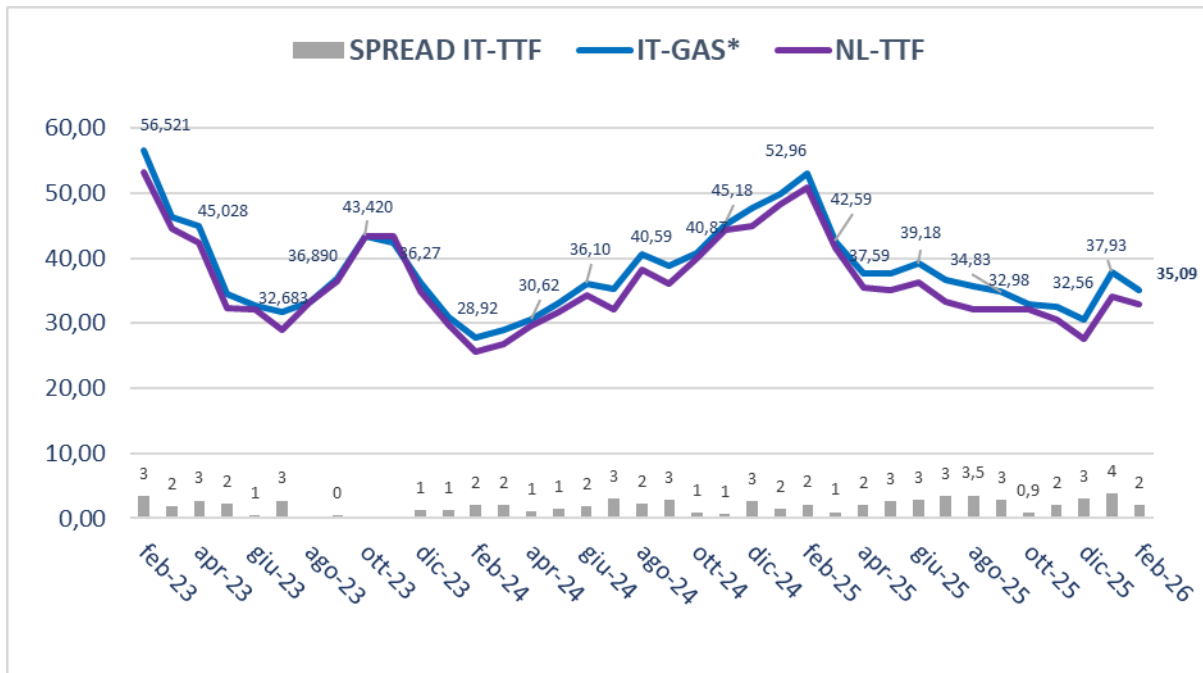
Confronto prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, NordPool, OMIE, Powernext

Nel mese di febbraio 2026, i prezzi del gas hanno visto una certa stabilità. In Italia, il prezzo del gas **IG Index GME** si è attestato a **35 €/MWh** (-7% rispetto a gennaio), mentre il prezzo del gas **TTF** è stato di **33 €/MWh** (-3% rispetto al mese precedente). Lo **spread** tra i due mercati si è mantenuto stabile, attestandosi a circa **2 €/MWh**.

Confronto andamento prezzi spot IT Gas – TTF, €/MWh



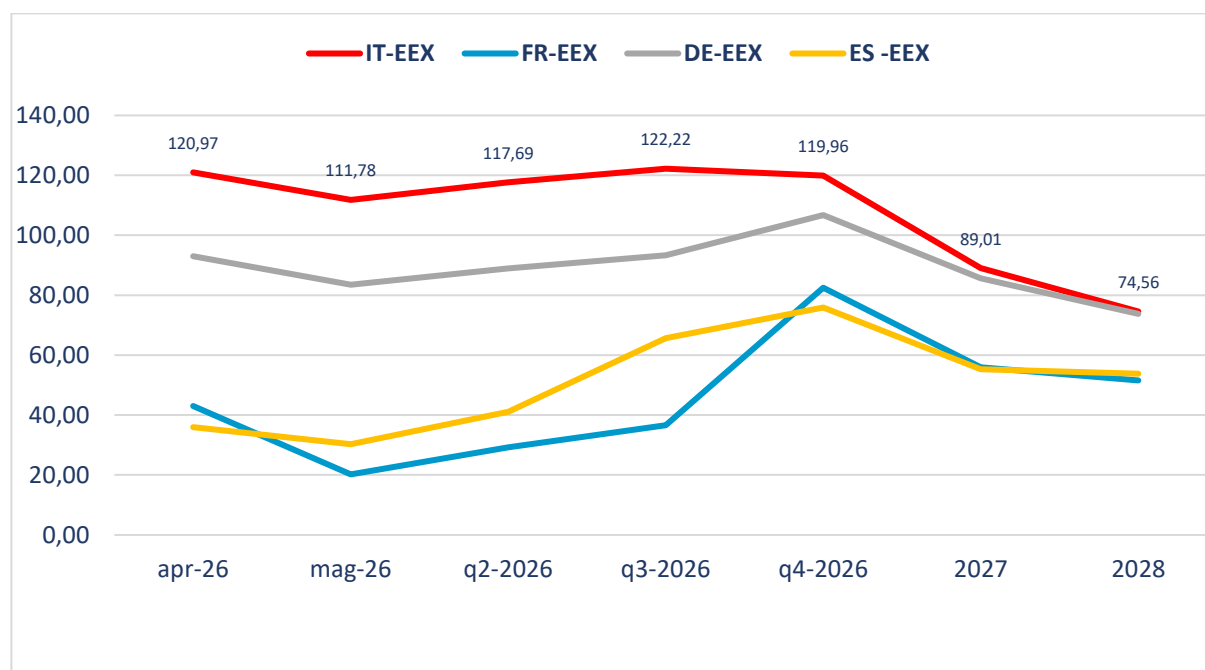
Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME, EEX

Le previsioni **futures**, al 4 marzo, mostrato un aumento del prezzo dell'energia elettrica nei mesi di **aprile** (120,97 €/MWh), **maggio** (111,78 €/MWh) e nel **secondo** (117,69 €/MWh), **terzo** (122,22 €/MWh) e **quarto trimestre 2026** (119,96 €/MWh), rispetto all'aggiornamento precedente.

Per il 2027 invece, rispetto al precedente aggiornamento, i **prezzi scendono a 89,01 €/MWh** e continuano a diminuire fino a **74,56 €/MWh nel 2028**.

In generale, si **prevede una discesa dei prezzi nel lungo periodo**, con **fluttuazioni a breve termine** legate a fattori esterni come crisi geopolitiche o variazioni nella domanda.

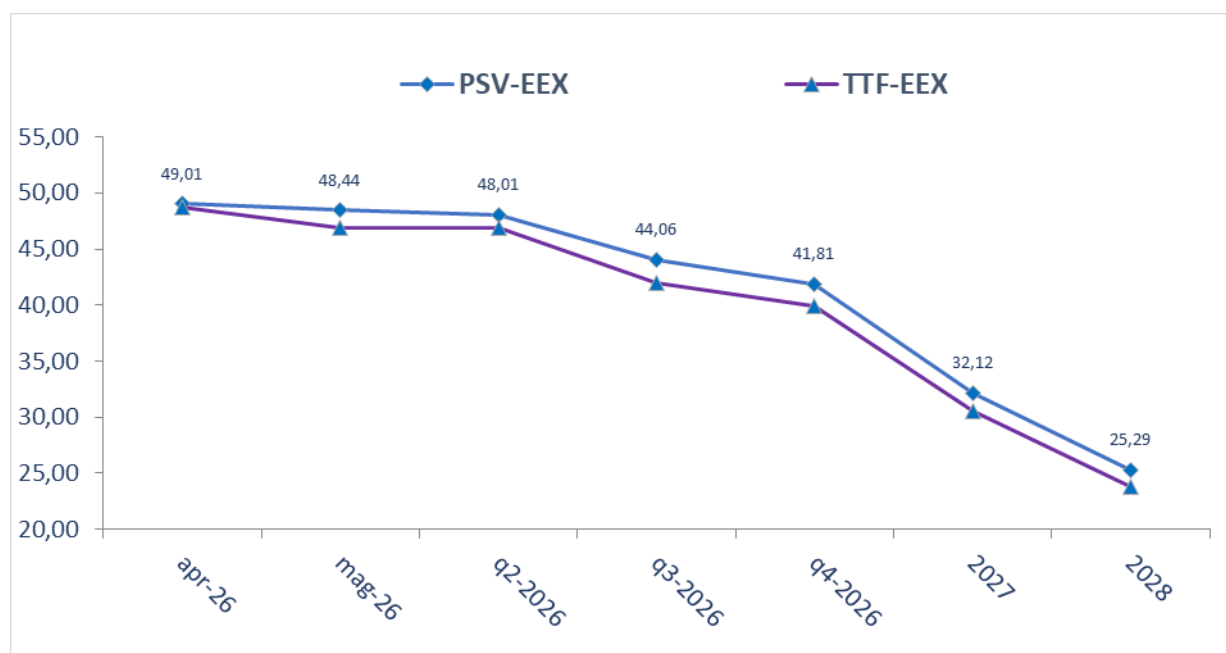
Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 04.03.2026 - €/MWh



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

I futures gas, al 4 marzo, nei mercati PSV-EEX (Italia) e TTF-EEX (Europa) sono costantemente superiori, rispetto al precedente aggiornamento. Ad **aprile 2026**, il prezzo del gas è **49,01 €/MWh** per il **PSV** e **48,72 €/MWh** per il **TTF**. Nel **quarto trimestre 2026** i prezzi sono pari a **41,81 €/MWh** per il **PSV** e a **39,94 €/MWh** per il **TTF**. Arrivando al **2027** e al **2028**, rispettivamente a **32,12 €/MWh** e **25,29 €/MWh** per il **PSV**, e **30,54 €/MWh** e **23,76 €/MWh** per il **TTF**.

Prezzi futures PSV – TTF, €/MWh al 04.03.2026



Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

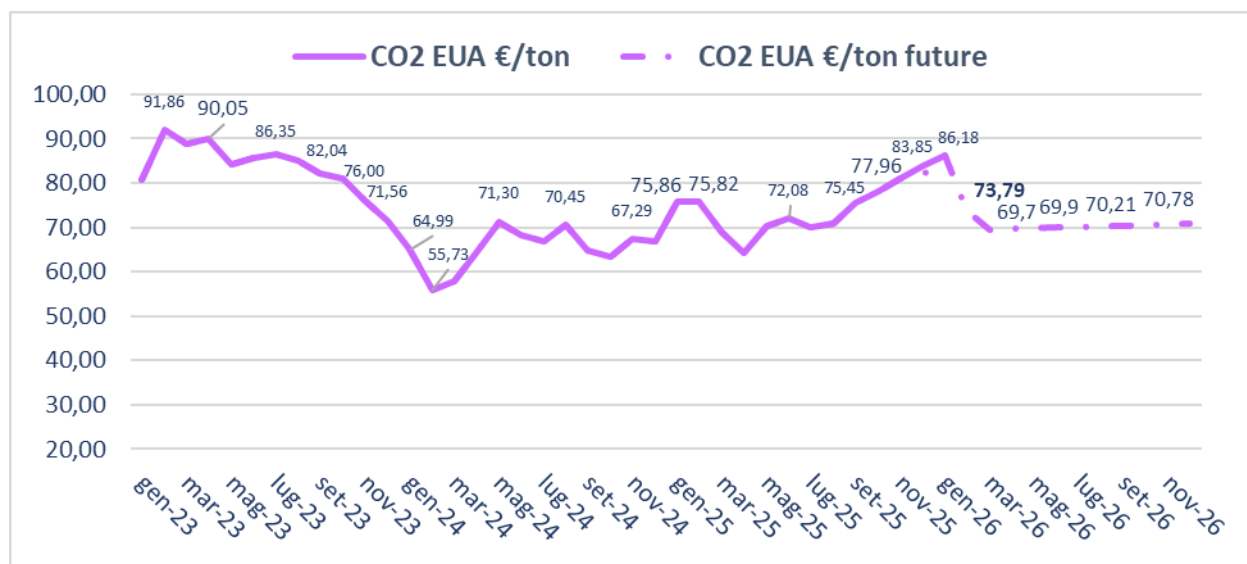
Il **Decreto-Legge Bollette II**, approvato il 18 febbraio 2026, è una misura cruciale per la riduzione dei costi energetici e il rafforzamento della competitività dell'industria italiana. Questa iniziativa, accolta positivamente da **Emanuele Orsini**, presidente di Confindustria, è vista come un passo fondamentale verso una strategia energetica nazionale più coerente e focalizzata sulle necessità del sistema produttivo. Orsini ha sottolineato come il costo dell'energia sia determinante per la competitività delle imprese, in particolare per i settori energivori e manifatturieri, che sono già penalizzati dal differenziale di prezzo rispetto ad altri Paesi europei.

Inoltre, Orsini ha messo in evidenza la necessità di rivedere il **sistema ETS (Emissions Trading System)**, che incide in maniera significativa sul costo finale dell'energia, e ha insistito sulla necessità di un confronto con le istituzioni europee per assicurare che le normative sulla transizione energetica non danneggino la competitività dell'industria.

Regina, delegato per l'energia di Confindustria, ha aggiunto che il decreto contribuirà a creare un **meccanismo virtuoso di crescita**, stimolando sia la domanda che l'offerta di energia, con particolare focus sull'**elettificazione dei processi industriali**. Questo provvedimento rappresenta, dunque, un passo importante verso una strategia energetica a lungo termine che possa sostenere la crescita economica del Paese.

Sul fronte ambientale, nel mese di **febbraio**, le quotazioni delle **CO₂ EUA** (Emissioni di Anidride Carbonica) sono drasticamente calate, raggiungendo **74 €/tonn**, in calo rispetto ai quasi **90 €/tonn** di gennaio. Questo calo è stato principalmente causato dalle **incertezze politiche** legate alle possibili modifiche al sistema **EU ETS**.

CO₂ EUA valori mensili a consuntivo e future al 04.03.2026

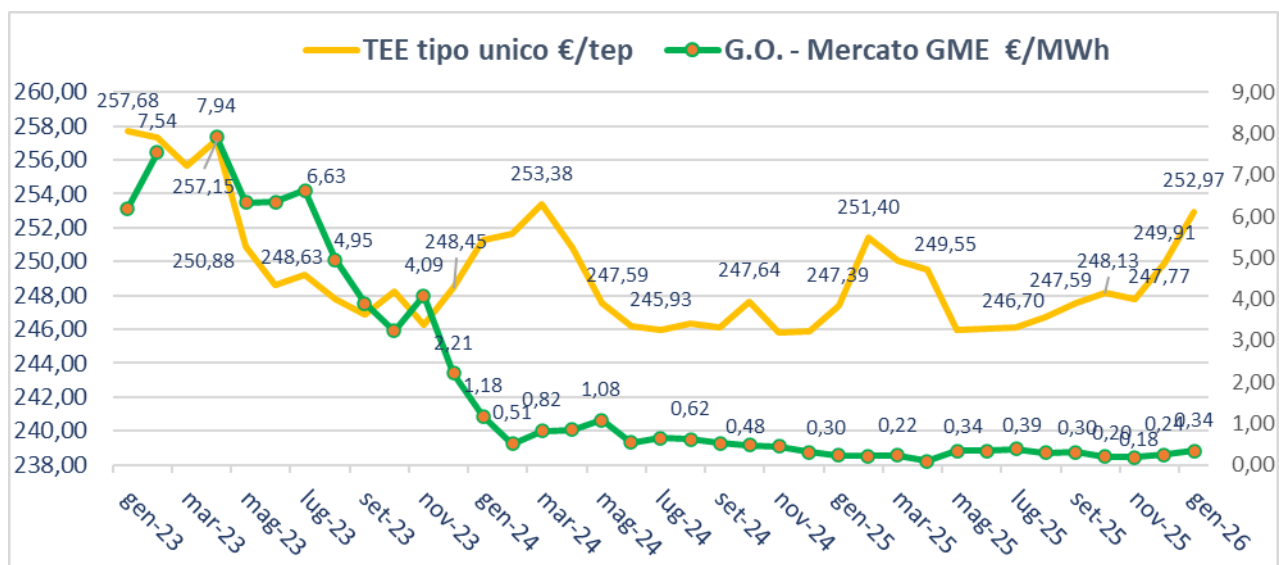


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati EEX

Nel mercato delle **Garanzie d'Origine (GO)**, i prezzi sono rimasti **stabili ma molto bassi**, attestandosi a **0,24 €/MWh**. Rispetto al mese precedente, c'è stata una **leggera riduzione** dei valori, confermando una **debolezza persistente** nel mercato delle GO. Questo prezzo basso riflette una domanda che non giustifica aumenti significativi, portando i prezzi a restare **prossimi ai minimi storici**.

Per quanto riguarda i **Titoli di Efficienza Energetica (TEE)**, i prezzi sono stati **stabili e elevati**, attestandosi intorno a **250 €/tep**. Questo conferma che il mercato dei TEE ha mantenuto livelli elevati, senza fluttuazioni significative rispetto al mese precedente.

Mercati ambientali: andamento TEE e GO

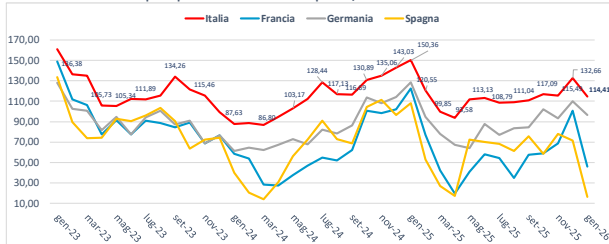


Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati GME

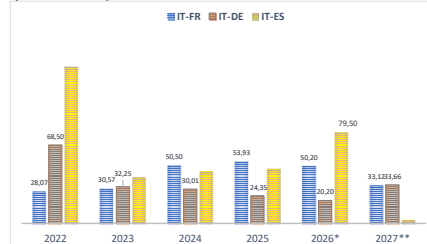
Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

Mercato Elettrico - Spot

Prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



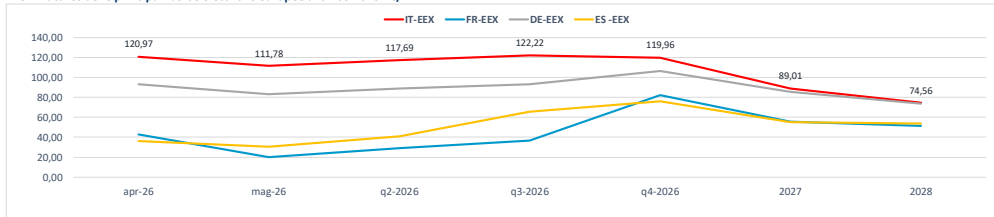
Spread Elettrico €/MWh



*quotazioni a consuntivo; **quotazioni future del 04.03.2026

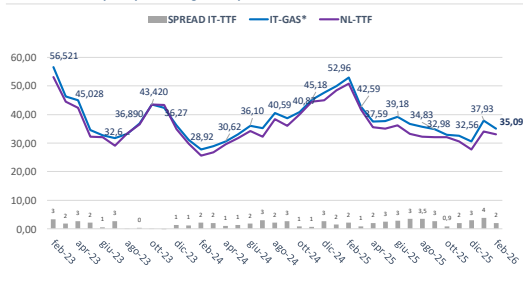
Mercato Elettrico - Future

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 04.03.2026 - €/MWh

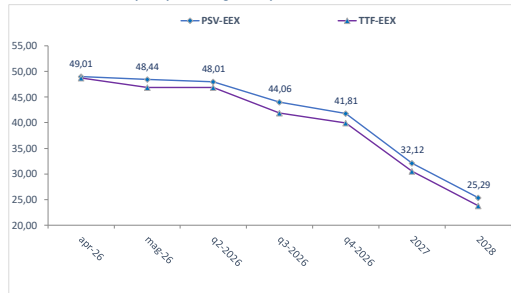


Mercato Gas

Prezzi medi delle principali borse gas europee - €/MWh



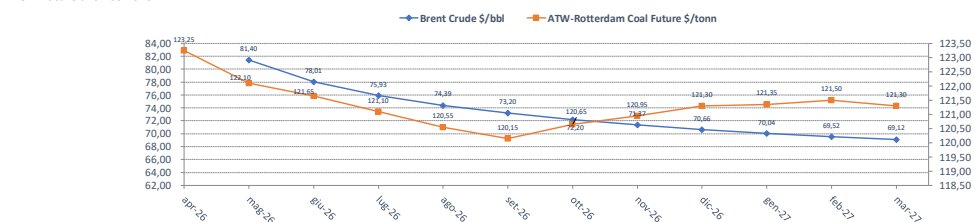
Prezzi futures delle principali borse gas europee al 04.03.2026 - €/MWh



**Valori IG index GME dal mese di agosto 2023
***Media prezzi giornalieri fino al 28.02.2026

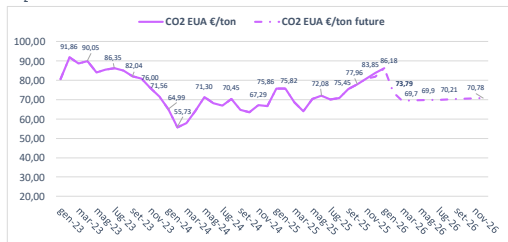
Mercato Commodities

Prezzi future al 04.03.2026

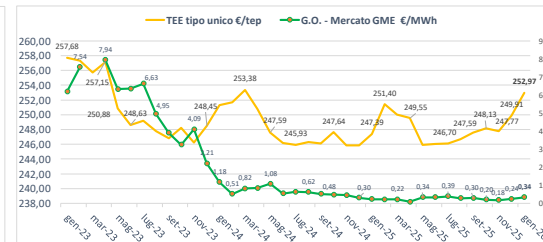


Mercati Ambientali

CO₂ EUA valori mensili a consuntivo e future al 04.03.2026



TEE e G.O.



Fonte: dati pubblici EEX, GME, NordPool, OMIE, Powernext, The ICE

Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.